

Relazione periodica al GSE

Criticità riscontrate dagli operatori nel settore delle fonti rinnovabili

Segnalazioni di Elettricità Futura

25 marzo 2020

Elettricità Futura affida al presente documento una rassegna di quesiti di carattere generale relativi alle discipline incentivanti e di criticità e dubbi applicativi/operativi, di particolare rilievo o oggetto di numerose segnalazioni da parte degli associati.

Le segnalazioni sono suddivise in tre sezioni: “*Quesiti di sistema*”, che raccoglie questioni non regolate o di natura più strategica, che richiedono un confronto con il GSE, “*Quesiti di carattere regolatorio*”, che raccoglie problematiche di carattere regolatorio che richiedono una verifica di compatibilità o di corretta interpretazione rispetto alle norme e alle procedure vigenti e “*Quesiti di carattere operativo*” che raccoglie le segnalazioni inerenti dubbi di carattere più operativo e segnalazione di criticità applicative. La relazione contiene, inoltre, un’ultima sezione, “*Segnalazioni puntuali*” in cui sono riportate le problematiche riscontrate da specifici operatori.

Quesiti di sistema

DM FER1 – Chiarimenti sulle proroghe concesse dal GSE in relazione all’emergenza Covid-19

Facendo riferimento alle disposizioni del GSE, pubblicate con news del 24/03/2020 e inerenti le proroghe dei termini per i procedimenti amministrativi e connessi adempimenti, chiediamo di confermare:

- che il nuovo termine del 5 febbraio 2021 per l’entrata in esercizio degli impianti che possono accedere alle tariffe DM2016, verrà applicato anche agli impianti iscritti in posizione utile nelle graduatorie formate ai sensi dei bandi successivi al primo;
- che non verrà applicata la decurtazione della tariffa offerta dello 0,5% (rif. art 10.2 e art.17.7) durante i 6 mesi di proroga concessi per rispettare il termine ultimo di entrata in esercizio per gli impianti iscritti in posizione utile nelle graduatorie ai sensi del primo bando;
- che verrà prorogato di sei mesi anche il termine a partire dal quale inizierà ad applicarsi la decurtazione della tariffa offerta dell’1% all’anno fino all’entrata in esercizio, prevista dall’articolo 7,3 del DM 2019.

Impianti CPV - interventi di sostituzione moduli

Chiediamo al GSE di chiarire i possibili effetti sulla tariffa incentivante riconosciuta ad impianti fotovoltaici CPV nel caso in cui si rendesse necessario effettuare interventi di sostituzioni - parziali o totali - dei moduli fotovoltaici CPV con altri in silicio cristallino, a causa dell’impossibilità (eventualmente anche comprovabile

con un'opportuna perizia tecnica) di reperire sul mercato componenti con caratteristiche analoghe a quelle precedentemente installate. In particolare, poniamo l'attenzione del GSE nei riguardi di casi per i quali la realizzazione di tali interventi comporterebbe il venir meno del requisito di "impianto a concentrazione" e in alcuni casi anche dei requisiti previsti per l'accesso diretto agli incentivi, mentre la mancata sostituzione di tali pannelli implicherebbe l'esercizio dell'impianto con basse performance o a potenza ridotta per cause non imputabili al Soggetto Responsabile. Chiediamo quindi di chiarire quali sono le possibili soluzioni a disposizione degli operatori coinvolti da tale criticità per non incorrere nella decadenza del diritto a percepire gli incentivi.

Impianti idroelettrici - acqua fluente-bacino estensione al DM 6/7/2012

Chiediamo al GSE di fornire indicazioni in merito alla possibilità di estendere quanto disposto nel DM 4/7/2019 relativamente alle modalità con cui distinguere un impianto ad acqua fluente da uno a bacino o a serbatoio (*"gli impianti idroelettrici siano da classificare ad acqua fluente, a bacino o a serbatoio sulla base dell'effettiva capacità del produttore elettrico di decidere se l'apporto idrico possa, o meno, essere conservato per l'utilizzo energetico differito"*) anche agli impianti che percepiscono incentivi ai sensi del DM 6/7/2012, che oggi non risultano formalmente ricompresi nella modifica normativa. Il decreto introduce infatti un principio di natura tecnica, legato alla reale possibilità di modulazione di un eventuale invaso, che riteniamo valido a prescindere del regime di incentivazione.

Quesiti di carattere regolatorio

Impianti fotovoltaici – costi di istruttoria sulle valutazioni preliminari

Chiediamo al GSE di confermare che, in caso di verifiche di valutazione preliminare inerenti alle sostituzioni di moduli o inverter, i corrispettivi relativi ai costi di istruttoria vengano applicati sulla potenza oggetto di sostituzione e non sull'intera potenza dell'impianto fotovoltaico coinvolto dall'intervento, coerentemente con i criteri adottati nelle Procedure del febbraio 2017 e confermati dal GSE all'Associazione anche per la specifica casistica della sostituzione degli inverter. Lo stesso DM 24 dicembre 2014 stabilisce l'applicazione dei medesimi criteri di calcolo dei costi di istruttoria anche per le richieste preventive di modifica di impianto, compresa la sostituzione di componenti principali. L'eventuale applicazione di tali corrispettivi sulla base dell'intera potenza dell'impianto infatti, determinerebbe il versamento di importi in alcuni casi superiori ai costi dei componenti oggetto di effettiva sostituzione.

Impianti fotovoltaici – impianti realizzati su pensiline

Chiediamo al GSE di chiarire cosa succede alla tariffa incentivante riconosciuta ad un impianto fotovoltaico realizzato su "pensilina" nel caso in cui la pensilina sia utilizzata per stoccaggio di materiali e non per parcheggio o camminamento e venga meno a tale funzione temporaneamente (ad esempio a causa di cessazione dell'attività connessa all'uso stesso della pensilina). Inoltre, chiediamo al GSE di chiarire se la pensilina possa essere di proprietà di un soggetto diverso rispetto al proprietario/gestore dell'attività principale

a cui afferisce l'utilizzo della pensilina e tra i due soggetti vigesse un accordo di utilizzo della struttura per stoccaggio di materiali.

Titoli abilitativi e varianti sostanziali – aumento di potenza

Chiediamo al GSE di confermare che una variante sostanziale al titolo abilitativo acquisita successivamente all'ammissione in posizione utile nelle graduatorie, considerato che la data di ottenimento delle autorizzazioni non definisce nel DM 4/7/2019 alcuna preferenza, non costituisce causa di decadenza dall'incentivo, a meno che ovviamente non comporti modifiche ai requisiti e alle caratteristiche di accesso dell'impianto. Chiediamo inoltre di confermare che una variante sostanziale che preveda un aumento di potenza che non comporta modifica del regime di accesso (nessun superamento della soglia di potenza pari a 1MW), possa portare solamente ad un'eventuale riduzione della tariffa di riferimento, nel caso in cui l'aumento di potenza determini il superamento dei range di potenza definiti in tabella 1.1.

Impianti idroelettrici - caratteristiche costruttive speciali

Chiediamo se con riferimento all'art. 3, comma 5, lettera c), punto 1, all'art. 14, comma 4, lettera c) e all'art. 9, comma 2, lettera c), punto i., del DM 04/07/2019, dove si citano gli impianti idroelettrici con *“caratteristiche costruttive di cui all'art. 4, comma 3, lettera b), punti i., ii., iii., e iv. del decreto 23 giugno 2016”* sia corretto considerare anche il limite di potenza pari a 250 kW visto che l'articolo richiamato riporta *“gli impianti idroelettrici di potenza nominale di concessione fino a 250 kW che rientrano in una delle seguenti casistiche: ...”*.

Impianti idroelettrici – rifacimenti e avvio lavori

Chiediamo se con riferimento ai lavori di realizzazione di un intervento di rifacimento di un impianto idroelettrico, sia sempre possibile avviare i lavori prima dell'inserimento in posizione utile in una delle graduatorie del DM 4 luglio 2019 oppure, perché sia verificato il requisito di ex accesso diretto ai sensi del DM 23/06/2016, si deve fare riferimento alla soglia di potenza pari a 250 kW, come richiamata formalmente all'art. 4 comma 3 lettera e).

Impianti idroelettrici - requisiti generali titolo concessorio

Chiediamo a GSE se l'art. 3 comma 5 lettera a) del DM 04/07/2019 che definisce i requisiti generali per la partecipazione alle procedure di asta e registro, nella parte in cui dispone *“sono richiesti i titoli abilitativi alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 28 del 2011, ivi inclusi i titoli concessori ove previsti”*, possa essere interpretato come possibilità di partecipazione alle procedure applicative anche con il possesso del solo titolo concessorio per gli impianti idroelettrici.

Impianti fotovoltaici – certificato di ispezione di fabbrica per moduli quinto CE e requisiti nuovi moduli

Chiediamo al GSE di confermare che nel certificato di ispezione di fabbrica richiesto per i moduli del quinto conto energia non è obbligatorio riportare la regola sequenziale per identificare il sito produttivo attraverso il numero seriale dei moduli, coerentemente con quanto stabilito dal GSE nel documento pubblicato il 7 settembre 2012 recante *“Quinto Conto Energia: chiarimenti sulla definizione di edificio energeticamente*

certificabile e sulle Certificazioni/Attestazioni riguardanti i moduli fotovoltaici ed i gruppi di conversione (inverter) necessarie per l'ammissione alle tariffe incentivanti", che non risulta essere stato superato da un altro documento ufficiale del GSE. Risulterebbe infatti dalle segnalazioni di alcune aziende che GSE stia continuando a richiedere la regola seriale per il certificato di ispezione di fabbrica sia per i nuovi che per i vecchi interventi, documentazione di cui il più delle volte i Soggetti Responsabili non dispongono in quanto non prevista dalle procedure e che non sono in grado di reperire dai relativi produttori (in alcuni casi falliti). Desideriamo inoltre sottolineare che la richiesta del certificato di ispezione di fabbrica non ritrova riscontro nemmeno nelle normative tecniche internazionali in vigore, alla luce di quanto stabilito dalle norme IEC 61215:2016 ovvero CEI EN 61215-1-x che richiedono obbligatoriamente l'esecuzione dell'Ispezione di Fabbrica annuale, pena la cancellazione del certificato di prodotto stesso.

In generale riteniamo opportuno ribadire, come già evidenziato dall'Associazione in precedenti relazioni, che i requisiti del quinto conto energia previsti dalle Procedure GSE, alla luce delle evoluzioni tecnologiche nel frattempo intervenute, risultano oggi superati e difficilmente rispettabili dai fornitori di pannelli. Sugeriamo pertanto al GSE di rivalutarne l'obbligo, prevedendo per i nuovi moduli gli stessi requisiti stabiliti dal DM 4 luglio 2019 e dal relativo Regolamento operativo GSE.

Quesiti di carattere operativo

Questa sezione raccoglie dubbi di carattere più operativo e segnalazione di criticità su cui occorre ottenere indicazioni o un intervento da parte del GSE (manuali, moduli e procedure).

Impianti CAR - applicazione premio DM 6/7/2012 a impianti IAFR ex CV

Chiediamo al GSE di fornire chiarimenti in merito alle disposizioni previste dal titolo V del DM 6 luglio 2012, inerenti la transizione dai precedenti meccanismi di incentivazione. In particolare, chiediamo indicazioni sulla possibilità che impianti di cogenerazione qualificati IAFR ex CV in convenzione GRIN, possano richiedere oggi, rispettando i requisiti CAR, l'accesso al premio di cui all'art. 8 comma 8.

Impianti fotovoltaici – installazione di finti pannelli fotovoltaici

Chiediamo al GSE di confermare che su un impianto fotovoltaico incentivato sottoposto ad ammodernamento con sostituzione di moduli di potenza superiore rispetto agli originari, sia possibile installare "finti pannelli fotovoltaici" al fine di non superare la potenza originaria, senza tuttavia alterare il layout originario dell'impianto e lasciare file di strutture senza pannelli. Questa esigenza operativa è connessa sia alla necessità di rispettare eventuali prescrizioni ricevute dall'ente autorizzante di mantenimento dell'originaria configurazione visiva dell'impianto, sia all'opportunità da parte del Soggetto Responsabile di valutare l'utilizzo in un secondo momento dello spazio liberatosi per interventi di repowering.

Impianti fotovoltaici – misure orarie per il calcolo della rata di acconto

Chiediamo al GSE aggiornamenti su quanto anticipato in occasione del [Verbale 28 gennaio 2018](#), con particolare riferimento allo sviluppo di una funzionalità che consenta al Soggetto Responsabile di impianti incentivati con tariffe omnicomprendenti del V Conto Energia, di scaricare il dettaglio orario delle misure di

energia elettrica prodotta/immessa in rete e il relativo calcolo effettuato per la determinazione della rata di acconto (in analogia con quanto previsto per gli impianti FER incentivati ai sensi del DM 6 luglio 2012). Nell'ipotesi in cui tale funzionalità non fosse ancora disponibile, chiediamo al GSE di chiarire le modalità con le quali i Soggetti Responsabili possano ricevere tali dettagli dal gestore.

Impianti fotovoltaici – rettifica dati di misura

Chiediamo di confermare che, nel caso di rettifica da parte del gestore di rete inerente dati di misura non correttamente trasmessi durante gli anni passati (ad esempio dell'ordine dei cinque anni), il GSE provvederà al ricalcolo degli incentivi riconosciuti, coerentemente con i tempi di prescrizione previsti ai sensi della normativa vigente per il pagamento degli incentivi. A tal riguardo, chiediamo inoltre al GSE di chiarire le modalità con le quali il Soggetto Responsabile potrà ricevere evidenza del nuovo calcolo sulla base delle corrette misure trasmesse dal gestore.

Impianti eolici – richieste MPE

Chiediamo al GSE di chiarire se sia possibile il riconoscimento della mancata produzione eolica anche per gli anni precedenti a quello in corso, per quale periodo pregresso sia riconosciuta e con quali tempistiche siano resi disponibili i calcoli ed i relativi pagamenti. Vorremmo inoltre sapere se il riconoscimento della MPE sia possibile nel caso in cui l'UdD non abbia negli anni pregressi attivato una convenzione MPE con il GSE.

In aggiunta, facendo riferimento alla Faq pubblicata dal GSE *“Nel caso di un impianto la cui titolarità passi da un utente del dispacciamento ad un produttore o ad un altro utente del dispacciamento, deve essere richiesta al GSE la chiusura della convenzione MPE attiva”*, chiediamo conferma che la chiusura della convenzione non pregiudichi il riconoscimento all'UdD uscente della MPE per la quale si sia ancora in attesa del calcolo e del relativo pagamento. Chiediamo infine cosa sia opportuno inserire, qualora il modello di aerogeneratore installato in impianto non sia presente nella lista aerogeneratori scaricabile dall'applicativo MPE.